

Il crocifisso del Quattrocento attende il via libera al restauro

L'intervento di recupero, che necessita dei pareri da parte di Curia e Sovrintendenza, costerà 9800 euro

SARA GAMBARINI

È il "pezzo" più antico delle chiese di Maleo. Grazie alla Fondazione Comunitaria della Provincia di Lodi e alla generosità dei fedeli, la parrocchia di Maleo potrà restaurare il crocifisso ligneo del Quattrocento: un'opera scoperta quasi per caso, nella soffitta della chiesa parrocchiale, dove è stata spolverata e ricollocata, in attesa che il restauro abbia inizio. L'intervento infatti necessita ancora dei pareri della Sovrintendenza e della Curia diocesana, a cui la parrocchia ha fatto richiesta.

«Il crocifisso era depositato sopra la sagrestia della chiesa parrocchiale, nella cosiddetta Sala dei canonici - ha spiegato il parroco don Enzo Raimondi -, in pessime condizioni, con anche un braccio staccato».

«In un primo momento nessuno ha saputo attribuirgli il valore che effettivamente vanta - ha continuato - mentre quando lo abbiamo mostrato ad occhi esperti, ai restauratori, abbiamo scoperto che si trattava di un crocifisso risalente addirittura al Quattrocento. La datazione è stata ricostruita dallo stile dell'intaglio del costato e del perizoma, oltre al viso del Gesù in croce, disteso, quasi addormentato, e non sofferente come le raffigurazioni dei secoli successivi. L'opera è imponente: il Crocifisso è pressoché ad altezza naturale. Solo la statua di Gesù però risale al Quattrocento mentre la croce sembrerebbe di epoca barocca, dunque successiva. La parrocchia dei Santi Gervasio e Protasio ha partecipato al bando della Fondazione Comunitaria per una cifra di circa 4800 euro, a fronte di un restauro complessivo di circa 9800 euro.

«Dal punto di vista storico - ha aggiunto don Enzo -, a Maleo la Confraternita della Buona Morte



CROCIFISSO La statua risale al '400, la Croce sarebbe invece più recente

fra il Quattrocento e il Cinquecento utilizzava una piccola chiesa attaccata alla parrocchiale e nell'inventario realizzato in occasione di una visita pastorale del 1572 si legge proprio, a proposito della dotazione di questa cappella, di un crocifisso "grande", che potrebbe coincidere proprio con quello da noi ritrovato».

L'altro crocifisso restaurato tre anni fa, custodito invece nella chiesa dell'Annunciata era in-

fatti del Cinquecento e non si poteva di certo definire "grande"; al contrario quello che don Enzo intende restaurare è davvero enorme e la datazione corrisponderebbe a quello situato nel primo oratorio dei disciplini. Dunque, si è da poco concluso il maxi cantiere per il restauro della chiesa dell'Annunciata di Maleo e nei prossimi mesi, è atteso il via, salvo pareri negativi di Sovrintendenza e Curia, del restauro del crocifisso "grande".

VENERDÌ 27 GIUGNO 2014

il Cittadino